Convegno
Paesaggio ed Economia
Sondrio, Sabato 22 Novembre 2008

Eventi successivi al convegno

**Approvato il piano territoriale.
Al centro il paesaggio.**

ESTRATTO ARTICOLO DE IL GIORNO DEL 26.01.2010

Sondrio, 26 gennaio 2010 - **Valtellina e Valchiavenna hanno, da ieri, una legge**, un piano di coordinamento dei piani comunali, che metta al riparo dall'uso "disordinato, inappropriato e scoordinato" il territorio. Aggettivi usati dall'assessore Ugo Parolo che ha seguito in prima persona le fasi di redazione e discussione del nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp).

Uno strumento che ha illustrato con parole semplici "perché sia capito da tutti e non solo dagli addetti ai lavori". Esso, in pratica - ha proseguito l'assessore - mette al centro della propria azione il paesaggio e l'ambiente. Non perché ci sia una grave emergenza ambientale o di inquinamento, nonostante alcune criticità, legate all'affluenza turistica e a problemi di depurazione e di salute dell'aria e dell'acqua. La situazione cambia se si parla di paesaggio che viene percepito dagli abitanti o dai visitatori, il cui aspetto deriva dalle azioni di carattere naturale o culturale. Una definizione che rende l'idea della percezione soggettiva: essendo un fatto percepito, esso è dinamico, può cambiare sotto l'influenza delle scelte di governo.

Vedendo lungo la statale un susseguirsi di capannoni e di cartelloni mi sento scippato di qualcosa che mi appartiene, che ci appartiene, mi sento scippato del paesaggio valtellinese. Queste strutture danno lavoro a tante persone e fanno vivere molte famiglie che altrimenti ingrosserebbero le fila degli emigranti. Ma lo sviluppo senza regole provoca danni e, negli ultimi 30-40 anni, il danno principale è stato inflitto al paesaggio del fondovalle: il compito della pubblica amministrazione è quello invece di mediare tra le pulsioni economiche singole o associate e le esigenze e tutele di carattere collettivo".

Dunque, secondo quanto detto dall'assessore Parolo, il Piano territoriale votato ieri con un consenso quasi plebiscitario, si prefigge l'obiettivo di far riemergere il vero paesaggio valtellinese fatto di montagne, versanti lavorati, rocciosi o boscosi, di torrenti, cascate e forre, delle mille chiese e campanili, dei centri storici, ma anche dell'agricoltura alla base dei prodotti tipici così intrecciati col turismo. Questo "paesaggio" esiste ancora anche se è nascosto dietro ai "simboli" dello sviluppo disordinato che dovranno, insomma, essere orientati verso un utilizzo più razionale e accorpate in aree meglio definite. "Le aree agricole strategiche - ha concluso Parolo - verranno salvaguardate e non snaturate, le edificazioni saranno rivolte ad un maggior risparmio del territorio".

(di Paride Dioli)